

Mettere a rischio la sicurezza energetica?

Legge divoratrice di elettricità

NO

Legge federale LOClI

Troppo estrema e costosa

Il 18 giugno voteremo sulla legge divoratrice di elettricità. Pur avendo già oggi troppo poca energia elettrica, la guida o il riscaldamento saranno possibili solo elettricamente. Ciò significa un aumento massiccio della domanda di elettricità e migliaia di franchi di costi aggiuntivi per le famiglie. Il paesaggio sarà tappezzato di pannelli solari e pale eoliche. Ciononostante, in inverno non ci sarà comunque abbastanza elettricità a prezzi accessibili.

La legge divoratrice di elettricità comporta di fatto il divieto di utilizzare la benzina, l'olio da riscaldamento, il diesel e il gas. Si tratta del 60 per cento del nostro consumo energetico. Come cittadini, ci poniamo due quesiti: come dovrebbe funzionare? E quanto dovremo pagare alla fine?

Migliaia di franchi di costi aggiuntivi per ogni economia domestica

Ristrutturazioni costose delle case, nuove auto elettriche, espansione delle reti elettriche, costi energetici molto

più elevati: l'irrealistica riorganizzazione del nostro approvvigionamento energetico, secondo lo studio Sustainable Finance dell'Associazione Svizzera dei Banchieri, costerà almeno 387 miliardi di Franchi. Somme simili sono inimmaginabili. Il Politecnico federale di Zurigo ha calcolato che i costi energetici triplicheranno fino a 9'600 Franchi per persona all'anno. Si tratta di 550 Franchi in più al mese. Chi può permettersi tutto ciò? I lavoratori, le famiglie, i pensionati, i giovani e gli inquilini soffrono già ora a causa dei prezzi elevati dell'elettricità e dell'energia.

I proprietari di abitazioni saranno costretti a effettuare costose ristrutturazioni. Molti proprietari fondiari non saranno quindi più in grado di permettersi la propria casa. Per gli inquilini è ancora peggio: dovranno pagare ancora di più per i propri appartamenti.

Così non va!

Come possiamo sostituire circa il 60 per cento del fabbisogno energetico della Svizzera con l'elettricità? Secondo i calcoli, sarebbero necessarie altre 5'000 pale eoliche e 70 milioni di metri quadrati di pannelli so-

lari. Tutto ciò comporta una deturpazione della natura e del paesaggio. Tuttavia, la domanda di energia elettrica in inverno non sarà assolutamente coperta dall'energia solare ed eolica e l'attuale crisi dimostra anche che non si può fare affidamento sulle importazioni.

La Svizzera avrebbe bisogno di 30 nuove centrali di pompaggio delle dimensioni di quella del Grimsel. Ciò significa che si dovrebbe costruire una nuova diga ogni anno fino al 2050. È del tutto irrealistico. Non dimenticandoci che le associazioni

ambientaliste rossoverdi per vent'anni hanno impedito l'innalzamento della diga esistente sul Grimsel.

Conclusione: L'abbandono disordinato delle fonti energetiche fossili mette in pericolo la nostra sicurezza energetica! La legge divoratrice di elettricità non funziona e non è sostenibile.

No all'esplosione dei costi dell'elettricità



Pagina

2

Dimezzare il consumo di benzina, diesel, petrolio egas entro il 2031 -totalmente irrealistico!



Pagina

3

NO alla distruzione del nostro Paesaggio



Pagina

5

Sostituire il 60 % del consumo energetico con l'elettricità? Irresponsabile!



Pagina

8

La Svizzera non può salvare il clima!



Pagina

11

No all'esplosione dei costi dell'elettricità

La legge divoratrice di elettricità comporterà costi per almeno 387 miliardi di Franchi. I costi energetici pro capite annuali aumenteranno da 3'000 a 9'600 Franchi. Pertanto, votiamo NO il 18 giugno!



Consigliere agli Stati **Marco Chiesa**, Economista aziendale, Presidente UDC Svizzera, Ruvigliana (TI)

La legge divoratrice di elettricità è ingannevole e costosa. È una menzogna perché promette la sicurezza energetica, conducendoci invece all'esatto opposto. L'elettricità scarseggia già oggi, e la nuova legge aggraverà in modo massiccio tale penuria. Il riscaldamento e la guida saranno possibili solo con l'elettricità. Tutto ciò farà aumentare enormemente la domanda di energia elettrica.

La legge aggraverà la crisi

L'immigrazione incontrollata aumenta ulteriormente il consumo di elettricità. È quindi prevedibile che la legge divoratrice di elettricità condurrà a penurie di energia e a blackout – con conseguenze devastanti per l'economia e la società.

Popolazione gravata da costi miliardari

La legge divoratrice di elettricità è anche estremamente costosa. I prezzi dell'energia esploderanno. Chiunque possieda una proprietà residenziale sarà costretto a smantellare i sistemi di riscaldamento a gas o a olio tuttora funzionanti. I proprietari di abitazioni potrebbero anche essere costretti a effettuare costosi lavori di ristrutturazione. La legge costerà alla popolazione svizzera almeno 387 miliardi di Franchi svizzeri – una cifra inconcepibile.

Più costi – Meno potere d'acquisto

I costi energetici annuali pro capite si moltiplicheranno dagli attuali 3'000 a 9'600 Franchi, se la legge venisse approvata. Questo è il risultato di uno studio del Politecnico federale di Zurigo. Le famiglie sarebbero doppiamente penalizzate: oltre ai costi molto più elevati per l'elettricità e l'energia, anche i consumi diventerebbero più costosi. Alla popolazione che lavora duramente resteranno sempre meno soldi nel portafoglio. Il Governo federale ha già accumulato miliardi di debiti per le misure Covid. La costosa e ingannevole legge divoratrice di elettricità è l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno ora. Pertanto, il 18 giugno, votiamo NO all'esplosione dei costi dell'elettricità.

Impressum:

NEWS ENERGETICHE | NEWS ENERGETICHE è una pubblicazione dell'UDC Svizzera | Copie: 208'670 | Editore e redazione: UDC Svizzera, Segretariato generale | Casella postale | 3001 Berna | Tel.: 031 300 58 58 | info@svp.ch | www.svp.ch | Design e grafica: GOAL AG für Werbung und Public Relations | Fonti fotografiche: iStockphoto, www.parlament.ch, SVP Schweiz | Tipografia: DZZ Druckzentrum Zürich AG.

Attenzione: questo giornale non è né un annuncio né una pubblicità, ma un'informazione politica. Pertanto, può essere distribuito anche nelle cassette delle lettere su cui è presente un adesivo «Stop pubblicità». Vi ringraziamo per la vostra comprensione.

Senza elettricità incombe il caos

La digitalizzazione sta assumendo un ruolo sempre più importante nella nostra vita quotidiana. Senza una fornitura di energia elettrica affidabile e conveniente, rischiamo il caos e la perdita di prosperità in ogni ambito della nostra quotidianità.

Quasi tutti hanno uno smartphone. Utilizziamo i servizi digitali al lavoro o nel privato per inviare email, per ascoltare la radio e guardare la TV, per guardare video in streaming, per archiviare foto, per gestire l'ebanking e per fare ricerche. Senza servizi digitali, la nostra assistenza sanitaria crollerebbe. Nessun bancomat funzionerebbe.

ende che si affidano alla Svizzera come centro dati.

Mettere a rischio la stabilità?

Per garantire il traffico di dati digitali 24 ore su 24, sono necessari centri dati altamente efficienti. Rispetto ad altri Paesi europei, la Svizzera riveste una grande importanza come centro dati,

portante per garantire la disponibilità di dati e servizi digitali.

Stesse condizioni come in Africa?

Purtroppo, sono proprio questi fattori importanti per il successo della Svizzera ad essere minati dalla legge divoratrice di elettricità.

Questa politica avventata mette in pericolo la nostra sicurezza dell'approvvigionamento. Vogliamo interruzioni di corrente e razionamenti energetici come in Africa? Meglio di no. Ecco perché abbiamo bisogno di un chiaro «NO» il 18 giugno.



Consigliere nazionale **Franz Grüter**, Imprenditore-IT, Eich (LU)

« La legge divoratrice di elettricità mette in pericolo il futuro digitale del nostro Paese. Vogliono vietare circa il 60 per cento del nostro consumo energetico – senza avere un piano su come coprire la massiccia domanda aggiuntiva di elettricità. »

I generi alimentari non arriverebbero al negozio la mattina presto.

grazie alla nostra stabilità politica ed economica e ai nostri elevati standard di sicurezza.

Le aziende dipendono dalla disponibilità di dati e dai servizi digitali. E lo fanno 24 ore su 24. Un'approvvigionamento elettrico sicuro e stabile è quindi d'importanza cruciale per la Svizzera come centro dati. Se la corrente elettrica dovesse mancare, il flusso digitale dei dati verrebbe interrotto.

Lavoro come imprenditore in questo settore da molti anni. I clienti in patria e all'estero apprezzano il fatto che i loro dati siano protetti qui e che possano condurre le loro attività in un ambiente stabile. Non possiamo semplicemente mettere a rischio questa stabilità.

Un'interruzione di corrente può portare alla perdita di dati, all'interruzione di servizi, al caos e a significative perdite finanziarie. Soprattutto per le azi-

La domanda di servizi digitali continuerà ad aumentare in futuro. Un'approvvigionamento sicuro e stabile diventerà quindi ancora più im-

Franz Grüter – Sa di cosa sta parlando!

Consigliere nazionale e Presidente della Commissione della politica estera. Dal 2008 al 2016, è stato CEO del fornitore di servizi IT Green Datacenter AG. Dal 2016 è Presidente del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Green. Green Datacenter AG è un fornitore leader di centri di ricerca IT ad alta sicurezza in Svizzera.

NO a una legge sulla protezione del clima sconosciuta che grava sulle spalle delle imprese



Intervista a **Massimo Suter**, Vicepresidente di GastroSuisse

Signor Suter, anche lei invoca un NO alla Legge sulla Protezione del Clima il 18 giugno! Lei e il settore dell'ospitalità non avete a cuore il clima?

Non c'è dubbio che la tutela del clima debba essere presa sul serio. Dobbiamo essere in grado di pianificare un futuro con la minor quantità possibile di emissioni di CO₂. Ecco perché l'obiettivo «zero emissioni» è una buona cosa, sebbene sia molto ambizioso.

Adesso arriva una ma...

La domanda cruciale è: come vogliamo raggiungere questo obiettivo? Finché i politici non avranno una risposta ade-

guata e, soprattutto, realistica, qualsiasi tentativo è destinato a fallire.

Perché pensa che questa politica sia destinata a fallire?

La nuova legge sulla protezione del clima prevede un divieto di fatto sui combustibili fossili entro il 2050. I combustibili fossili rappresentano circa il 60 per cento del fabbisogno energetico della Svizzera. Mentre stiamo già lottando per sostituire le centrali nucleari esistenti. Oggi non esiste uno scenario verosimile di come riusciremo a coprire il fabbisogno energetico della Svizzera nel prossimo futuro senza l'energia nucleare e i combustibili fossili.

Cosa significa tutto ciò per l'approvvigionamento energetico in Svizzera?

Complessivamente, l'abbandono disordinato delle energie fossili rappresenta un rischio troppo elevato per la nostra sicurezza energetica. La domanda di elettricità aumenterà in modo massiccio quando le energie fossili cesseranno di esistere. E la storia recente ci mostra che noi, come Svizzera, faremmo bene a essere il più possibile indipendenti in termini di politica energetica. Finché il Parlamento non

sarà in grado di presentare piani affidabili e innovativi a questo proposito, tutti questi obiettivi stabiliti per legge non avranno senso.

Perché pensa che questa politica sia destinata a fallire?

Secondo la legge, tutte le aziende in Svizzera dovranno dichiarare «emissioni zero» al più tardi entro il 2050. Con tali requisiti, la maggioranza del Parlamento dimostra di aver perso il contatto con le imprese. La legge non fornisce alcuna risposta su come ognuna delle 30.000 aziende del settore alberghiero e della ristorazione debbano raggiungere ques-

to obiettivo, per non parlare di come dimostrare che è stato raggiunto.

Quali conseguenze finanziarie si aspetta?

Si prevede che i prezzi dell'energia elettrica schizzeranno alle stelle. I servizi alberghieri sono ad alta intensità energetica. Il cibo dev'essere cucinato e le camere degli ospiti negli hotel devono essere riscaldate. L'industria dell'ospitalità ha già margini molto bassi. A ciò si aggiungono gli elevati costi di investimento che questa legge ci imporrà. Molte aziende dovranno probabilmente gettare la spugna.

Chi siamo

GastroSuisse è l'associazione del settore alberghiero e della ristorazione in Svizzera. Rappresentiamo gli interessi dell'industria dell'ospitalità, promuoviamo l'immagine del settore e ci impegniamo per la formazione professionale e la qualità.

Sosteniamo il settore nel suo sviluppo con prodotti e servizi orientati al futuro. Circa 20'000 membri, tra cui circa 2'500 hotel, organizzati in 26 associazioni cantonali e cinque gruppi specializzati, ci rendono la più grande associazione di datori di lavoro del settore dell'ospitalità in Svizzera.

GASTROSUISSE

Verband für Hotellerie und Restauration
Fédération pour l'Hôtellerie et la Restauration
Federazione per l'Albergheria e la Ristorazione
Federazioni per la Hotellaria e la Restaurazione
Federation for Hotels and Restaurants

www.gastrosuisse.ch/it

Intervista

Consigliera nazionale
Magdalena Martullo-Blocher
Imprenditrice Ems-Chemie AG



Magdalena Martullo-Blocher, direttrice dell'azienda globale Ems-Chemie e due volte imprenditrice dell'anno in Svizzera, mette in guardia dalle conseguenze negative della legge divoratrice di elettricità per la Svizzera in qualità di piazza economica, per la sicurezza energetica e per la nostra stabilità.

Se mancherà il 60 % dell'energia, i prezzi schizzeranno alle stelle!

Da diversi anni, il nostro Paese non riesce a fare a meno delle importazioni di elettricità dai Paesi limitrofi, soprattutto nei mesi invernali. Perché non dovremmo poter contare su questo anche in futuro?

Perché i Paesi limitrofi hanno a loro volta troppo poca elettricità. Inoltre, il 40 per cento dell'elettricità dell'UE è prodotta con carbone e gas – la quale sarebbe vietata nel nostro Paese.

L'UDC sta mettendo a rischio la sicurezza dell'approvvigionamento perché è intransigente sul possibile accordo sull'energia elettrica con l'UE. L'ideologia impedisce di trovare buone soluzioni?

Accordo o meno: i Paesi dell'UE forniranno elettricità se ne avranno a disposizione. Se non ce l'avranno, non la forniranno.

Attualmente, miliardi di Franchi fluiscono all'estero per l'acquisto di petrolio e gas, e noi dipendiamo da Paesi come la Russia e il Qatar. Con la produzione di energia attraverso il fotovoltaico e l'eolico, invece, saremo indipendenti e manterremo il valore aggiunto in patria. Non sarebbe meglio?

Le celle solari e le turbine eoliche sono prodotte quasi esclusivamente in Cina, con un grande impatto ambientale. Se volessimo fare a meno dei combustibili fossili, dovremmo costruire circa 3'000 grandi centrali solari sulle Alpi! Anche questo non è realistico.

La nuova legge comporta commesse miliardarie per la nostra economia. Lei rappresenta l'economia – non vuole nuove commesse per queste aziende?

Ad eccezione dell'industria dell'installazione, non ne vedo. Tuttavia, le industrie esistenti verrebbero spinte a delocalizzare fuori dalla Svizzera a causa dei costi elevati e dell'incertezza.

L'anno scorso, i prezzi dell'elettricità e dell'energia sono aumentati in modo massiccio – come valuta l'andamento dei prezzi per l'anno in corso?

È probabile che i prezzi aumentino di nuovo prima del prossimo inverno mentre la fornitura non è garantita.

Lei dice che la legge divoratrice di elettricità porterà a un'esplosione dei costi – cosa significa questo per la popolazione e l'economia in termini concreti?

Gli studi ipotizzano quasi 400 miliardi di Franchi di costi totali e 6'600 Franchi in più di costi energetici pro capite all'anno! Dobbiamo assolutamente respingere la legge.

Dimezzare il consumo di benzina, diesel, petrolio e gas entro il 2031 – totalmente irrealistico!

Signora Martullo, solo gli irresponsabili negazionisti del clima possono respingere la legge sul clima (LOCl). Lei ha figli – non le importa del loro futuro e dello scioglimento dei ghiacciai?

La legge non risolve nulla. Il consumo di benzina, diesel, olio e gas dev'essere dimezzato in soli 8 anni. Siamo costretti a rottamare le auto immatricolate, a smantellare i sistemi di riscaldamento tuttora funzionanti, a ristrutturare case e appartamenti – e a rimanere senza elettricità! Ciò è irresponsabile!

La sua azienda, il Gruppo Ems, ha già sostituito il gas con la biomassa 15 anni fa e dal 2020 è priva di CO₂ in tutte le sedi. Tuttavia, respinge la legge divoratrice di elettricità, perché?

Le energie fossili corrispondono al 60 per cento in Svizzera. Alternative di questa portata non saranno disponibili a breve. La nostra attuale carenza di elettricità sta raddoppiando. Le conseguenze sono prezzi più alti e interruzioni di rete. Per il Gruppo Ems, l'ultimo blackout elettrico è costato 1 milione di Franchi!

Nella sua argomentazione lei parla di un divieto per la benzina, il diesel, l'olio da riscaldamento e il gas, rispettivamente di un divieto per i veicoli con motore a scoppio. Ma la legge non prevede questo divieto. Tutto ciò è puro allarmismo!

Il Governo federale deve dimezzare le energie fossili a partire dal 2031 ed eliminarle entro il 2050. Ciò presuppone

dei divieti. Perché tutto ciò ha un costo, e non lo si fa volontariamente!

La benzina, il diesel e l'olio da riscaldamento possono essere sostituiti da carburanti sintetici?

No, queste tecnologie non sono ancora disponibili in grandi quantità e hanno costi estremamente elevati. Non è fattibile in questo orizzonte temporale.

La Legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica – il nome ufficiale della legge – porta, come suggerisce il nome, al rafforzamento della sicurezza energetica. Perché vi state opponendo?

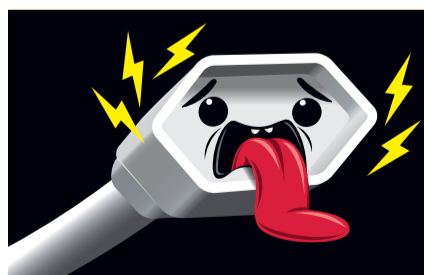
Perché in realtà accadrà l'esatto contrario!

« Se dovessimo abbandonare i combustibili fossili, dovremmo costruire circa 3'000 centrali solari di grandi dimensioni nelle Alpi! »

Per mesi ci è stato detto che siamo in una crisi energetica e che tutti devono risparmiare elettricità – ma non si è mai verificata una penuria evidente. Questa presunta penuria di elettricità non è forse del tutto esagerata?

Le strutture di stoccaggio del gas piene, l'inverno mite e una centrale elettrica a gas come riserva ci hanno salvato da un blackout. Ma i nostri costi sono aumentati drasticamente.

« 60 % dell'energia viene bandita senza un'alternativa. »

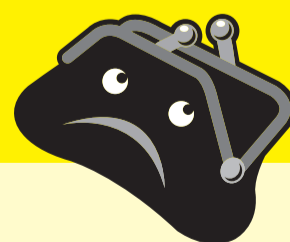


Mettere a rischio la sicurezza energetica?

Silvan Gaugler,
Titolare della Panetteria Gaugler



« Tre anni fa l'elettricità ci costava 5'000 Franchi, oggi 17'000 Franchi. Non possiamo trasferire questi enormi costi aggiuntivi ai nostri clienti, altrimenti acquisteranno in Germania o dalla grande distribuzione. »



Ecco come la legge colpisce i cittadini anziani



La legge divoratrice di elettricità rende la vita e l'alloggio in età avanzata ancora più insostenibili.

Gli anziani appartengono a una generazione che è già piuttosto parsimoniosa per quanto riguarda l'alimentazione, il riscaldamento, l'illuminazione, ecc. La minaccia di una penuria di elettricità e la richiesta di riscaldare la casa a soli 19 o 20 gradi hanno conseguenze drastiche per loro. Molti sono fisicamente esausti e trascorrono praticamente tutto il giorno in casa.

«Si industrializza il paesaggio senza alcun beneficio reale»

La lobby del vento «Suisse éole», sovvenzionata a livello federale, vuole erigere 4'439 pale eoliche in Svizzera. In un'intervista, Elias Vogt, presidente dell'associazione «Freie Landschaft Schweiz», spiega i pericoli che minacciano la nostra natura e il nostro diritto democratico di codecisione.



Elias Vogt (27) è Presidente di «Freie Landschaft Schweiz». L'associazione ambientalista ha otto sezioni cantonali e regionali e 45 associazioni locali associate che sono critiche nei confronti dei parchi eolici pianificati.

Signor Vogt, prima l'abbandono del nucleare, ora le «emissioni zero». Cosa significa in termini concreti?

Il Parlamento vuole che installiamo migliaia di nuove pale eoliche nei prossimi 12 anni. La lobby del vento «Suisse éole», sovvenzionata dai contribuenti, ha recentemente parlato di 4'439 pale eoliche da collocare in Svizzera.

Quanto è sensata l'energia eolica in Svizzera?

La Svizzera non è un Paese ventoso. Se si installa la stessa pala eolica nel Mare del Nord, lì produce molte volte più

elettricità. In Svizzera, lo sfruttamento delle pale eoliche è molto basso, circa al 20%. Il nuovo parco eolico sul Gottardo ha addirittura un'efficienza del 10%. Le pale sono spesso ferme. La produzione di energia eolica è sempre casuale. Si industrializza il paesaggio senza alcun beneficio reale.

Dove sono previsti la maggior parte dei parchi eolici in Svizzera?

Soprattutto nel Cantone di Zurigo, particolarmente debole dal punto di vista del vento. Lì, il Consigliere di Stato Martin Neukom (Verdi), Direttore del dipartimento dell'edilizia, sta progettando 46 parchi eolici con un totale di 120 pale eoliche. L'aspetto particolarmente grave è che praticamente tutti i parchi eolici previsti sarebbero situati nei boschi. Per ogni singola pala, che avrebbe un'altezza massima di 240 metri, dovrebbe essere disboscato circa un campo di calcio di bosco.

Quindi si vuole eliminare i boschi per tutelare l'ambiente?

È assurdo, sì. Una turbina eolica nella foresta minaccia soprattutto gli uccelli e i pipistrelli nel loro habitat più importante. Le pale del rotore girano fino a 400 km/h e uccidono tutto ciò che trovano sul loro cammino. Le pale hanno anche un forte impatto sugli esseri



Una politica energetica pericolosa e disordinata: nel cantone di Zurigo, particolarmente debole dal punto di vista del vento, il responsabile del dipartimento cantonale dell'edilizia vuole costruire 46 parchi eolici con 120 pale eoliche. Per ogni pala dovrebbe essere disboscata un'area grande quanto un campo di calcio. Completamente inutile, visto che il tasso di utilizzo delle pale eoliche è solo del 10-20%! Foto: Il progetto del parco eolico di Bachtel vicino a Hinwil/ZH. Visualizzazione basata su ipotesi. @Freie Landschaft Zurich. Vedi anche www.windparks.ch

umani. Vengono perse importanti aree ricreative e le pale eoliche svalutano le proprietà intorno a un parco eolico.

Ma sicuramente la popolazione può respingere i progetti di parchi eolici all'assemblea comunale?

Nel Cantone di Lucerna, è prevista una legge affinché i Comuni non possano più decidere autonomamente se costruire o meno un parco eolico nella loro area. Lo stesso si sta valutando in altri cantoni. I cittadini non potranno quindi più votare.

Come valuta il lavoro politico in Parlamento?

Il Parlamento ha reagito in preda al panico. La Costituzione è stata aggirata e la protezione dell'ambiente è stata sem-

plicemente compromessa. Il Consiglio federale avrà il potere di determinare

il numero di pale eoliche da costruire. Fino al raggiungimento di questi obiettivi, tutte le pale eoliche saranno considerate di «interesse nazionale». Con questa etichetta, il Tribunale federale sarà tenuto ad approvare ogni pala eolica. La popolazione non potrà più tutelarsi.

Qual è la posizione della sua associazione sulla Legge sulla protezione del clima? L'obiettivo della legge stessa ha senso. Il cambiamento climatico è un dato di fatto. Tuttavia, questa legge non mostra il modo concreto in cui l'obiettivo «zero

emissioni» debba essere raggiunto in armonia con l'ambiente. Non dobbiamo distruggere la nostra biodiversità, le nostre foreste e il nostro turismo per proteggere il clima.

« Per ogni singola pala, che potrebbe essere alta fino a 240 metri, dovrebbe essere disboscata un'area grande quanto un campo di calcio. »

Dubita anche dello sviluppo tecnologico?

In Germania, vediamo che per ogni pala eolica, una centrale elettrica a gas deve intervenire quando non c'è vento. La legge sulla protezione del clima vuole sostituire i sistemi di riscaldamento a olio, ma non mostra come l'elettricità necessaria a questo scopo debba essere generata in modo ecologico e senza combustibili fossili. Ciò risulta molto poco convincente.

La Germania come monito

La Germania sovvenziona le energie rinnovabili con centinaia di miliardi di euro. Oggi, le famiglie tedesche pagano il secondo prezzo dell'elettricità più alto al mondo: 48,9 centesimi per kWh¹. In Svizzera è di 21,6 centesimi. Una famiglia media consuma 5'000 kWh all'anno. In Svizzera, questo si traduce in una bolletta elettrica di 1'080 Franchi. Una famiglia tedesca paga già 2'445 Franchi per lo stesso consumo. Con la legge sui consumatori di elettricità, i prezzi dell'elettricità in Svizzera diventeranno enormemente più cari.

Nel 2004, il Ministro dell'Ambiente tedesco Jürgen Trittin aveva promesso: «La promozione delle energie rinnovabili costerà a una famiglia solo un euro al mese». Questo politico verde di punta ricorda fatalmente le false dichiarazioni dell'ex Consigliera federale Doris Leuthard (PPD/Centro) sulla Strategia energetica 2050: «40 Franchi di costo in più per famiglia all'anno». Oggi è chiaro che la Germania, l'inventrice della transizione energetica, ha fallito miseramente:

1. La Germania ha il **secondo prezzo dell'elettricità più alto al mondo**.
2. La Germania **ha chiuso la maggior parte delle sue centrali nucleari**. Per contro, circa un terzo dell'elettricità tedesca proviene da centrali a carbone.
3. La Germania dipende dall'energia proveniente dall'estero. La quota delle importazioni nette nel consumo energetico **ammonta al 64% nel 2021**.
4. Il Ministro verde dell'Economia, Habeck, esige la **ristrutturazione obbligatoria degli edifici**. Il costo va da 190'000 a 340'000 euro per abitazione. Molti tedeschi temono per le loro case. Le ristrutturazioni forzate renderanno gli affitti massicciamente più costosi.

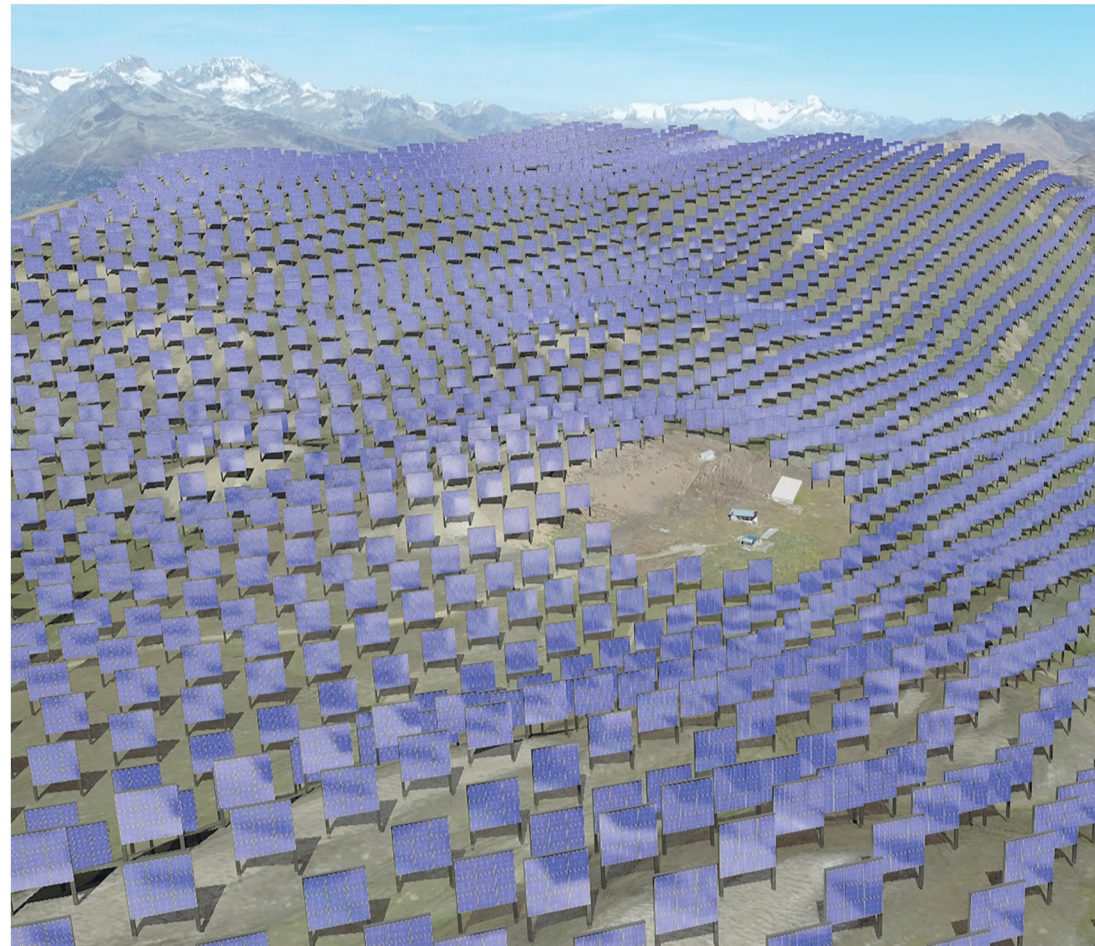
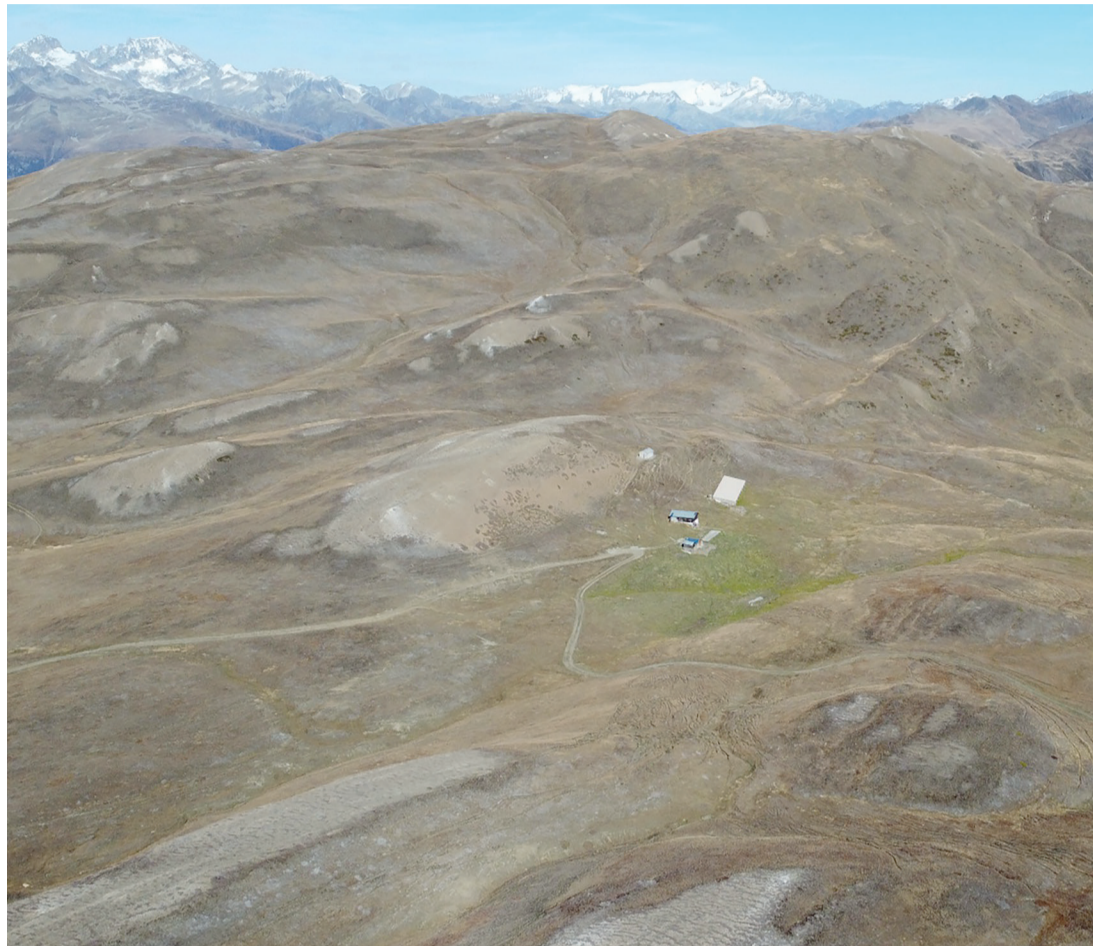


Conclusione:
Con la legge divoratrice di elettricità commettiamo gli stessi errori della Germania.

¹ Prezzi dell'elettricità per le economie domestiche, giugno 2022: https://de.globalpetrolprices.com/electricity_prices/

NO alla distruzione del nostro Paesaggio

Zero emissioni entro il 2050 – ciò significa niente più benzina, diesel e petrolio. Ne conseguirà un aumento massiccio della domanda di elettricità. A tal fine, i rosso-verdi vogliono sacrificare la nostra natura e il turismo.



Prima/dopo: le conseguenze della prevista legge divoratrice di elettricità – Dovremo tappezzare di impianti solari le Alpi incontaminate, le valli, i prati e i pascoli. Vogliamo davvero distruggere la nostra natura ancora intatta per la produzione di energia elettrica inaffidabile?

Copyright: «IG Saffischtal»



Autrice **Lara Filippini**, Granconsigliera, Monteceneri (TI) si preoccupa del nostro paesaggio e del turismo.

Con la legge divoratrice di elettricità, in futuro avremo bisogno di molta più elettricità. Gli utopici rossoverdi vogliono coprire tale domanda con le energie rinnovabili. Nel dettaglio, ad esempio:

- con l'energia idroelettrica, dov-

ranno essere costruite altre dighe e almeno 30 valli alpine dovranno essere allagate. Gli abitanti verrebbero trasferiti.

- con impianti solari della dimensione di 1'400 fattorie di 20 ettari ciascuna. Gli impianti solari in alta montagna ricoprirebbero le alpi incontaminate, le valli montane, i prati e i pascoli.

- con parchi eolici. Ciò significa: 5'000 (!) pale, eoliche, alcune delle quali alte fino a 250 metri, dovrebbero essere installate in tutta la Svizzera. Oggi ce ne sono solo 41.

Sacrificare la natura e il turismo? Il nostro paesaggio unico verrebbe

sfigurato. Le vittime sarebbero la fauna selvatica, la biodiversità e il bestiame agricolo. Si perderebbero anche preziosi terreni coltivabili e da pascolo. Finora, la popolazione locale è stata in grado di difendersi da tali impianti. Ora l'élite di centro-sinistra, che ha approvato la legge divoratrice di elettricità in Parlamento, vuole forzare questa espansione e limitare in larga misura la capacità delle persone di avere voce in capitolo. Inoltre, senza i nostri paesaggi unici, i turisti se ne andrebbero.

La conseguenza: un intero settore economico verrebbe distrutto. Nel 2021, il turismo ha generato un fatturato di circa 35,4 miliardi di Franchi. L'industria fornisce il 3,8 % dei posti di lavoro in Svizzera – o per

dirla in altro modo: 4 posti di lavoro su 100 sono nel turismo, in particolare negli hotel, nei ristoranti, nelle agenzie di viaggio o nel trasporto passeggeri. Con la legge divoratrice di elettricità, la nostra economia nazionale perderebbe miliardi di Franchi di valore aggiunto e decine di migliaia degli oltre 158'000 posti di lavoro andrebbero persi.

Nonostante tutto, avremmo ancora troppo poca elettricità

Dobbiamo mostrare le Alpi svizzere ai nostri figli e nipoti solo nelle foto ricordo? I turisti devono accontentarsi di cartoline storiche? La popolazione svizzera deve vivere sotto una fitta rete di linee elettriche ad alta tensione

e pale eoliche? Cosa c'è di ecologico nel distruggere i boschi per costruire impianti solari e pale eoliche con massicce fondamenta di cemento che forniscono solo un'inaffidabile elettricità fluttuante? Così inaffidabile che avremo comunque troppa poca elettricità in inver-

no e potremo comunque riscaldare i nostri salotti e uffici solo fino a un massimo di 19 gradi. La legge divoratrice di elettricità renderà la fornitura di elettricità inaffidabile e massicciamente più costosa.

La legge dev'essere respinta con decisione il 18 giugno. Invece di sacrificare la nostra natura, abbiamo bisogno di una politica energetica pragmatica e ragionevole.

« Dovranno essere costruite altre dighe e almeno 30 valli alpine dovranno essere allagate. Gli abitanti verrebbero trasferiti. »



Mettere a rischio la sicurezza energetica?

Hermann Hess, già Consigliere nazionale PLR, Immobiliarista, Amriswil (TG)



« Premere sull'acceleratore dell'elettricità per la tutela del clima senza sapere come verrà prodotta tale elettricità può portare a un disastro. »



Ecco come la legge colpisce gli imprenditori

⚡ **L'esplosione dei costi energetici rappresenterà il colpo di grazia per imprenditori e artigiani.** I prezzi dell'elettricità sono già aumentati di dieci volte in alcuni casi.

⚡ Allo stesso tempo, l'implementazione di tutte le possibili e impossibili misure gonfia ulteriormente la burocrazia – il che comporta un ulteriore onere per le aziende.

⚡ **Molte persone non sono nemmeno consapevoli delle conseguenze della regolamentazione dei flussi finanziari che si intende adottare.** Ciò potrebbe significare che le banche non potranno più concedere prestiti alle officine, che le flotte di camion dovranno essere sostituite con veicoli più ecologici, ecc. Queste aziende non riceveranno più prestiti o dovranno accettare condizioni peggiori.

Perché anche se copriamo tutta la Svizzera con impianti fotovoltaici, l'elettricità solare rimane un'elettricità fluttuante che difficilmente può essere immagazzinata.



Consigliere nazionale **Manuel Strupler**, Orticoltore e agricoltore, Weinfelden (TG)

Il sole non splende di notte e in caso di maltempo – e quindi non si produce elettricità. Soprattutto nei mesi invernali, quando le notti sono lunghe e la nebbia è persistente, l'energia solare è troppo poca e troppo irregolare. Finché non sarà possibile immagazzinare abbastanza elettricità, saremo lontani dal poter coprire il nostro fabbisogno elettrico con l'energia solare ed eolica. L'energia di banda, ossia il fabbisogno di base di elettricità che viene consumato ogni giorno 24 ore su 24, è ancora oggi carente.

Prezzi ancora più elevati

C'è già oggi troppo poca elettricità in Svizzera e in tutta Europa. Finora i blackout sono stati evitati per un pelo. Ma molti esperti prevedono blackout per il prossimo inverno – anche nel nostro Paese! Con la legge divoratrice di elettricità, tutto peggiorerà notevolmente. Questa legge porterà a un divieto di fatto su benzina, diesel, olio da riscaldamento e gas. Ciò significa che la domanda di elettricità e i prezzi dell'energia esploderanno!



A causa delle misure coercitive dello Stato:

Quando c'è una penuria di energia elettrica, lo Stato determina se e quando possiamo utilizzare i servizi in streaming, ascoltare la musica, guardare i video e la TV. Ciò significa: meno libertà e più noia!



A causa della penuria di elettricità:

Senza elettricità, nessun prelievo di denaro al bancomat. Ciò significa: perdita di libertà, caos e insicurezza finanziaria!



A causa della penuria di elettricità:

Gli impianti solari e le turbine eoliche diventano inaffidabili. Nei mesi invernali, la produzione di energia elettrica è molto ridotta. Ciò significa: i salotti e gli uffici solo fino a...



A causa dei prezzi dell'elettricità alle stelle:

In Germania è già una realtà brutale: migliaia di aziende ad alta intensità elettrica, come i panettieri o i metalmeccanici, stanno chiudendo. Non possono più pagare l'aumento dei prezzi dell'elettricità. Il che significa: disoccupazione!



A causa della penuria di elettricità:

Se non c'è elettricità, potremo utilizzare Internet, le ricerche, il traffico e-mail e molto altro ancora solo per alcune ore, se non affatto. Ciò significa che la comunicazione non sarà quasi più possibile!



A causa della penuria di elettricità:

La mancanza di elettricità rende difficile mantenere una questione di igiene e di...



Ecco come la legge colpisce le famiglie



Aumento degli affitti, aumento dei premi della cassa malati, aumento dei costi alimentari:

Per molte famiglie, la vita è già praticamente insostenibile. Con la nuova legge divoratrice di elettricità, le cose andranno sempre peggio. I costi energetici continueranno ad esplodere. A seconda della tecnologia, i costi energetici pro capite dovrebbero triplicare. Si prevedono costi aggiuntivi per 6'600 Franchi. Ciò significa che i costi di circa 3'000 Franchi di oggi saliranno a 9'600 Franchi pro capite all'anno. **Gli affitti e le case di proprietà diventeranno insostenibili. Viaggiare in auto diventerà un lusso per soli ricchi. Il ceto medio non sarà più in grado di permettersi le vacanze in famiglia.**

e penuria di elettricità?

Tutti noi dovremo pagare di più pur non avendo ancora abbastanza energia elettrica. Poiché le turbine eoliche e gli impianti solari ne forniranno troppa poca e in modo inaffidabile.

Queste sono le conseguenze devastanti della legge divoratrice di elettricità:



di elettricità in inverno:

Le turbine eoliche forniscono elettricità in modo irregolare. In inverno, avremmo troppa poca energia elettrica che potremo riscaldare a un massimo di 19 gradi.



A causa della ristrutturazione forzata:

Le costose ristrutturazioni forzate (eliminazione dei sistemi di riscaldamento a gas o a olio tuttora funzionanti, isolamento, ecc.) renderanno praticamente insostenibile la spesa per l'alloggio per le persone con un reddito normale.



A causa dei prezzi dell'elettricità alle stelle:

Quando saranno permesse solo le auto elettriche e i prezzi dell'elettricità esploderanno, solo i ricchi potranno guidare le auto. Ciò significa una perdita di mobilità!



penuria di elettricità:

La penuria di elettricità renderà il lavaggio impossibile! Ciò significa perdita di tempo e più malattie!



A causa della penuria di elettricità:

Il Consiglio federale lo esige già da oggi:
Solo docce brevi o docce a due!
Presto ci sarà permesso di fare solo docce fredde.
Ciò significa restrizioni e meno igiene.



A causa della penuria di elettricità:

A causa della penuria di elettricità, i sistemi di riscaldamento o di climatizzazione dei treni saranno limitati sia in estate che in inverno. Ciò significa congelare o sudare in un treno affollato – ovviamente se il treno è in funzione, visto che non c'è abbastanza energia elettrica.

Perciò il 18 giugno:

www.no-crisi-energetica.ch

NO
alla Legge divoratrice
di elettricità (LOCl)

Legge federale sul clima (LOCl)

Sostituire il 60% del consumo energetico con l'elettricità? Irresponsabile!

La legge divoratrice di elettricità distruggerà l'approvvigionamento energetico sicuro e conveniente della Svizzera. Inoltre, sacrificherà i nostri paesaggi per far spazio a nuovi impianti di produzione di energia elettrica. Sono previsti ingenti costi aggiuntivi e una nuova cultura statale del proibizionismo che non avrà eguali.



Consigliere nazionale **Piero Marchesi**, Tresa (TI)

La maggioranza di centro-sinistra alle Camere federali vuole strangolare l'approvvigionamento energetico con la legge divoratrice di elettricità. Entro il 2050 le

emissioni di CO₂ dovranno essere ridotte a zero. Ciò significa che tutte le emissioni derivanti dal

petrolio e dal gas naturale dovranno essere quasi completamente eliminate. In altre parole, la Svizzera dovrà sostituire circa il 60% del suo attuale approvvigionamento energetico con l'elettricità. Tuttavia, gli ideologi rosso-verdi tacciono sulle modalità di sostituzione e sulla contemporanea eliminazione dell'energia nucleare.

«L'abbandono del petrolio e del gas richiederà una tale quantità di elettricità aggiuntiva che nessuno è in grado di sapere da dove proverrà.»

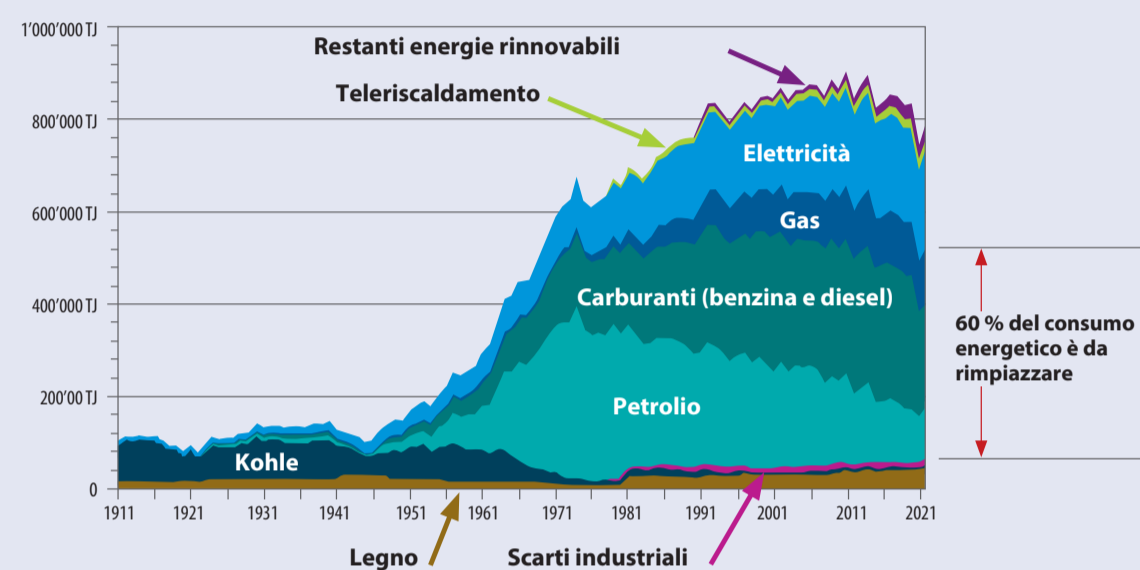
È necessario raddoppiare la produzione di energia elettrica

La Svizzera dovrà più che raddoppiare la sua produzione di energia elettrica per raggiungere questi obiettivi. Con effetti drastici sulla natura e sul paesaggio, a questo scopo verranno costruite decine di nuove dighe, migliaia di pale eoliche e milioni di metri quadrati di impianti fotovoltaici. Che gli obiettivi possano poi essere raggiunti è tutt'altro che certo. L'unica certezza è che non sarà possibile senza massicce restrizioni e divieti. Inoltre, i costi per la produzione di elettricità e la ristrutturazione completa dell'approvvigionamento energetico nazionale ammontano a miliardi. I sistemi di riscaldamento a gas o a olio tuttora funzionanti dovranno

essere smantellati e sostituiti da pompe di calore. In futuro, ogni moto, ogni auto, ogni trattore e ogni tosa-

erba potrà funzionare solo elettricamente. Il consumo di carne sarà demonizzato e fortemente limitato dalla propaganda governativa. Chiunque produca ancora emissioni dopo il 2050 dovrà recuperarle dall'atmosfera con tecnologie ad alta intensità energetica ed enormemente costose.

Come faremo a sostituire il 60% del nostro fabbisogno energetico senza perdere la nostra prosperità e competitività?



Penuria di elettricità nonostante i costi elevati

Attualmente diverse associazioni ritengono che questa legge non le riguarnerà perché i loro piani per lo «zero emissioni» sono stati adottati. Tuttavia, questo ragionamento non è affatto corretto. Con l'abbandono del petrolio e del gas, sarà necessaria una quantità tale di elettricità aggiuntiva che nessuno sa da dove arriverà. Nemmeno i più audaci piani di espansione del Governo federale si av-

vicinano a colmare il divario. Ci sono poi i problemi di rete che una simile rivoluzione elettrica causerà. L'Ufficio Federale dell'Energia calcola costi aggiuntivi per 37 miliardi di franchi svizzeri solo per questo ambito. Inoltre, centinaia di miliardi di franchi dovranno essere investiti in nuovi sistemi di riscaldamento, veicoli e impianti di produzione di energia elettrica. Inevitabilmente, vivremo in una situazione di penuria permanente di elettricità. Quello che succede quan-

do l'elettricità scarseggia è ciò che abbiamo sperimentato lo scorso inverno. I prezzi aumentano a dismisura. un'ulteriore dimostrazione della miopia e dell'autolesionismo della politica attuale arriva da un'altra legge federale che stabilisce che il consumo di elettricità dovrà diminuire in futuro. Questo non solo dimostra che gli obiettivi della politica sono parecchio distanti dalla realtà, ma che si vorrebbe allo stesso tempo inventare anche il moto perpetuo.



Ecco come la legge colpisce i giovani



Video e musica in streaming, chat, TikTok, dati, ecc... I giovani di oggi sono online quasi 24 ore al giorno. Con la nuova legge divoratrice di elettricità, l'elettricità diverrà un bene limitato. I blackout saranno preprogrammati. **La conseguenza: l'uso del cellulare sarà una questione di fortuna! Volete tutto ciò?**



Per i giovani, la vita è già oggi onerosa. Gli affitti sono uno dei costi maggiori. Con la legge divoratrice di elettricità, i sistemi di riscaldamento a olio e a gas saranno di fatto vietati. Ciò comporta ristrutturazioni costose, che renderanno gli affitti ancora più cari. Inoltre, i prezzi dell'elettricità aumenteranno in modo massiccio, il che renderà i costi per l'alloggio ancora più elevati.



Viaggiare, conoscere altri Paesi e persone fa parte della vita di oggi. Con la legge divoratrice di elettricità, tutto ciò diventerà sempre più costoso, poiché la benzina e il diesel saranno di fatto vietati. Inoltre, i Verdi e la Sinistra vogliono limitare e vietarci di viaggiare. **Volete rinunciare alla vostra libertà ed essere posti sotto tutela?**



Ecco cosa dicono gli esperti:

«Dobbiamo abbandonare l'idea di poter soddisfare tutti i nostri bisogni energetici con l'energia rinnovabile prodotta a livello nazionale.»¹

Prof. Andreas Züttel, Politecnico federale di Losanna

«La crisi in Svizzera è in gran parte autoinflitta. La Strategia Energetica 2050 poggia su fondamenta d'argilla. Si ipotizzava che non ci sarebbe stata una crescita demografica e che la popolazione avrebbe ridotto il consumo di elettricità. Allo stesso modo, la mobilità elettrica non era inclusa negli scenari al momento della votazione. Era una chimera che non avrebbe mai funzionato in nessun caso.»³

André Dosé, Presidente di Swissgas

«Abbiamo bisogno di molta più elettricità. Non possiamo farlo solo con le fonti di energia rinnovabili. Nella storia, non abbiamo mai rinunciato a una fonte energetica affidabile senza sapere come sostituirla. Farlo ora è un errore.»⁵

Prof. Tobias Straumann, Storico dell'economia

«Con i cambiamenti previsti – riscaldamento e mobilità elettrica, smantellamento delle centrali nucleari, nessuna importazione, fotovoltaico come nuova fonte centrale di elettricità – alla Svizzera mancherà circa il 50% di elettricità nei mesi invernali.»²

Prof. em. Lino Guzzella, Politecnico federale di Zurigo

«Sono sempre stato dell'idea che la Strategia Energetica 2050 si basasse su proiezioni errate. Ora dobbiamo concludere in maniera sobria: questa strategia è fallita.»⁴

Christoph Mäder, Presidente di economiesuisse

«La transizione energetica è in atto nella rete elettrica. La necessaria espansione della rete costa a ogni singolo consumatore di elettricità nelle aree rurali molto di più che negli agglomerati urbani.»⁶

Tobias Habegger, BKW Energie AG

«La strategia energetica del governo federale si basa sul principio della speranza.»⁷

Dr. Georg Schwarz, Geofisico

¹ NZZ Magazin, 5.2.2022; Comunicato stampa su <https://www.admin.ch/gov/de/start/dokumentation/medienmitteilungen.msg-id-87241.html> | ² Discorso all'assemblea dei delegati dell'UDC Svizzera, 18.3.2023 | ³ NZZ, 7. Juli 2022 | ⁴ NZZ, 9.9.2022 | ⁵ Schweiz am Wochenende, 16. Juli 2022 | ⁶ Sonntagszeitung, 12.3.2023 | ⁷ NZZ, 24.1.2023

La legge divoratrice di elettricità renderà gli alloggi più costosi



Paolo Pamini – Granconsigliere, membro APF-HEV Ticino e Co-presidente dell'intergruppo parlamentare proprietà immobiliare e fondiaria.

In parole povere, la Legge Federale sulla Protezione del Clima (LOCl) comporta il divieto di utilizzare i combustibili fossili. Con l'eccezione della legna e del teleriscaldamento, la legge consentirà di riscaldarsi praticamente solo mediante l'elettricità. Il consumo e i prezzi dell'energia elettrica aumenteranno massicciamente. Le abitazioni diventeranno ancora più costose. Mentre l'elettricità è già oggi un bene scarso e oneroso. I blackout incombono.

L'estrema legge sulla protezione del clima (LOCl) traccia un percorso con obiettivi di riduzione concreti. Entro il 2040, le emissioni di CO₂ dovranno essere ridotte del 75 % rispetto al 1990, se possibile in Svizzera. Per gli edifici, i trasporti e l'industria valgono degli obiettivi intermedi. I proprietari di case si troveranno a dover affrontare i più rigidi standard di riduzione di tutti i settori dell'edilizia. Mentre l'industria dovrà ridurre le emissioni del 50 % entro il 2040 e i trasporti del 57 %, il settore edilizio dovrà ridurre le emissioni dell'82 %. A partire dal 2050, i trasporti e gli edifici non potranno più emettere CO₂ e l'industria dovrà ridurre le proprie emissioni del 90 %. La legge prevede 3,2 miliardi di franchi svizzeri di aiuti finanziari per la sostituzione dei sistemi di riscaldamento fossili e per le ristrutturazioni, nonché per la promozione di nuove tecnologie. In 10 anni, altri 2 miliardi di franchi svizzeri confluiranno nel consolidato programma di edilizia.

Investimenti enormi

Il 40 % dei 900.000 impianti di riscaldamento a combustibili fossili presenti in Svizzera ha meno di 10 anni, cioè sono ad appena a metà del loro ciclo vitale. L'80 % dei proprietari di casa sarà costretto a passare a un «sistema di riscaldamento elettrico ottimizzato» (pompa di calore). L'uso delle pompe di calore non è possibile ovunque e, per ragioni di efficienza, di solito richiede ulteriori aggiornamenti termotecnici ad alto costo, come l'adattamento della distribuzione del riscaldamento, la sostituzione delle finestre e l'ottimizzazione dell'isolamento dell'involucro edilizio. L'investimento iniziale per le misure energetiche richieste dev'essere effettuato immediatamente e per intero, anche se la spesa può essere ammortizzata nel corso della vita dei singoli componenti dell'edificio.

Rischio di penuria di elettricità per tutti

L'attuale consumo di elettricità, pari a circa 60 TWh, è destinato a salire a ben 90 TWh in futuro. A causa della crescente

domanda di elettricità e della graduale dismissione delle centrali nucleari svizzere entro il 2044, ci sarà un vuoto di produzione di 37-47 TWh, che dovrà essere colmato con la costruzione di nuove centrali. Se ciò possa essere assicurato e garantito esclusivamente da fonti di energia rinnovabili non è una risposta che troviamo nella LOCl. In definitiva, il rischio è a carico di tutti noi consumatori di energia elettrica!

I costi degli alloggi aumenteranno massicciamente

I proprietari di abitazioni, i condomini e gli inquilini che già si riscaldano con le energie rinnovabili dovranno fare i conti anche con prezzi dell'elettricità più elevati e blackout. Mentre i costi degli alloggi aumenteranno per tutti, la sicurezza dell'approvvigionamento diminuirà allo stesso tempo. Negli edifici attualmente riscaldati a gasolio o a gas, i sistemi di riscaldamento più giovani dovranno essere sostituiti prematuramente. Si tratta di un'operazione costosa e priva di un ben che minimo senso economico. Una sostituzione



La legge divoratrice di elettricità spazzerà via le abitazioni a prezzi accessibili. Infatti, la legge obbliga i proprietari di case con impianti di riscaldamento a gas e a olio a intraprendere interventi di sostituzione e ristrutturazione più costosi, anche se gli impianti di riscaldamento a gas e a gas sono perfettamente funzionanti. In genere gli inquilini ricevono un preavviso per questi lavori e in seguito il costo dell'affitto degli appartamenti aumenta. Si tratta di un comportamento antisociale e insensato.

rapida e semplice dell'impianto di riscaldamento non è più possibile oggi a causa della carenza di personale specializzato e delle lunghe liste d'attesa per l'approvazione dei finanziamenti. In caso di guasto al riscaldamento, sono necessarie soluzioni temporanee lunghe e costose per colmare le difficoltà.

Insostenibile per le famiglie e gli anziani

Gli anziani e le famiglie con redditi medio-bassi ne risentiranno dei prezzi elevati dell'elettricità e dei costi di ristrutturazione imposti. Per i proprie-

tari di edifici costruiti nel 1990 o più vecchi, l'abitazione diventerà due volte più costosa a causa dell'aumento dei costi dell'energia elettrica e delle ristrutturazioni imposte dallo Stato, che potrebbero costringere soprattutto gli anziani a vendere le proprie abitazioni. Risparmiare per la casa di proprietà non sarà più possibile per molti giovani e famiglie, essa rimarrà probabilmente un sogno per molti – e diventerà un incubo per altri. La legge federale sulla protezione del clima renderà in generale gli alloggi molto più costosi per tutti e metterà frettolosamente in pericolo la sicurezza dell'approvvigionamento a spese della nostra società.

La legge federale sulla protezione del clima è affrettata, insensata e costosa. Per la votazione del 18 giugno 2023, l'Associazione Svizzera dei Proprietari fondiari (APF-HEV) raccomanda di votare un chiaro NO.

Carne vietata?

Con la legge divoratrice di elettricità, si addensano nubi oscure sull'agricoltura svizzera. «Zero emissioni» significa: trattori a diesel vietati e benzina per il gruppo di alimentazione di emergenza dell'alpeggio non più consentita.



Manuele Strazzini, Consigliere comunale e Agricoltore, Serravalle (TI)

Ma c'è di peggio. Il Governo federale vuole addirittura interferire con ciò che finisce nei nostri piatti.

La Confederazione determina il nostro menu

Il consumo di carne deve essere ridotto di 2/3. In futuro, l'allevamento di mucche verrà limitato in modo massiccio. Poiché le mucche emettono metano, gli animali dovranno scomparire il più possibile secondo la legge divoratrice di elettricità.

Il 70 % del terreno agricolo della Svizzera è costituito da pascoli. Ciò significa che vi cresce solo erba. È questa che la mucca mangia, la trasforma in latte e carne e quindi nutre noi esseri umani. Un ciclo ecologico meravigliosamente chiuso. I rossoverdi vogliono vietarlo in futuro. Ciò significa che la nostra terra diventerà incolta. Le regioni destinate al turismo diventeranno selvagge. Le Alpi non saranno più coltivate.

Più importazioni, maggior dipendenza

Ma non è solo la mucca a essere colpita da questa legge. Tutti i capi di bestiame saranno drasticamente ridotti con e diventeremo ancora più dipendenti dalle importazioni dall'estero. Ciò renderà il cibo enormemente più costoso.

Carne solo per i ricchi

La carne sarà accessibile solo ai ricchi. La sicurezza alimentare viene messa al muro, sacrificata a favore delle utopie rosso-verdi. Respingiamo l'attacco pianificato ai nostri piatti. Non affidiamoci alle importazioni, bensì produciamo il nostro cibo in Svizzera.

Rendere la guida una cosa per soli ricchi?

La legge divoratrice di elettricità è una classica farsa: inganna la popolazione e mette addirittura in pericolo la nostra prosperità!



Roberto Bonfanti, Presidente UPSA Ticino, Coldrerio (TI)

Suona in effetti innocua: «Legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOCl)». Quindi tutto bene per il clima? Nient'affatto! La legge divoratrice di elettricità è il classico lupo travestito da pecora.

Divieto per benzina e diesel

Se la Svizzera deve ridurre le sue emissioni di CO₂ a zero, nonostante i sostenitori sostengano il contrario, ciò equivale a un divieto de facto per la benzina, il diesel, il gas e l'olio da riscaldamento. Camion, auto, moto e

aerei potranno viaggiare solo in modalità elettrica o con l'ausilio di carburanti alternativi. La maggior parte dei quali dovrebbe inoltre essere prodotta elettricamente. Tutto ciò pur avendo già oggi poca energia elettrica a disposizione. Logicamente, più una cosa è scarsa, più diventa costosa. La conseguenza della legge divoratrice di elettricità sarà quindi che i prezzi dell'energia aumenteranno in modo massiccio e a pagare il conto saranno i cittadini, noi contribuenti e gli automobilisti.

Guidare un'auto diventerà un lusso

Anche gli obiettivi intermedi sono molto problematici: le emissioni di

« Consiglio federale e Parlamento non esiteranno ad aumentare drasticamente il prezzo dei carburanti fossili (benzina o diesel) di propria iniziativa. »

CO₂ devono essere ridotte del 75 % entro il 2040. Ma cosa succederà se questo obiettivo non verrà raggiunto? La risposta è ovvia, il Consiglio Federale e il Parlamento non esiteranno ad aumentare drasticamente

il prezzo dei carburanti fossili (benzina o diesel) di propria iniziativa. Troppo pessimismo? Al contrario! Uno studio del Politecnico Federale di Zurigo calcola che i costi energetici triplicheranno dagli attuali

3'000 franchi svizzeri a 9'600 franchi svizzeri pro capite all'anno! Alla fine, solo i ricchi potranno permettersi un'auto e la mobilità.

Nessun divioto tecnologico

Invece di affrontare l'importante questione della tutela del clima in modo pragmatico e aperto alla tecnologia, la legge divoratrice di elettricità minaccia la nostra prosperità, danneggiando l'economia svizzera, distruggendo posti di lavoro e comportando un massiccio aumento dei costi energetici per ognuno di noi.

I garagisti svizzeri dicono NO alla legge divoratrice di elettricità

L'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) è l'associazione di categoria e professionale dei proprietari di officine della Svizzera. L'UPSA rappresenta circa 4'000 piccole, medie e grandi aziende, agenzie di marca e officine indipendenti. Con un totale di 39'000 dipendenti, di cui circa 9'000 in formazione. L'associazione ha deciso di votare contro la «legge divoratrice di elettricità».

La strategia energetica si basa su dati demografici completamente sbagliati

La Svizzera ha fatto grandi progressi nel campo dell'efficienza energetica. Ma l'immigrazione massiccia sta vanificando tutti i risparmi. La popolazione deve pagare con sempre nuovi divieti e restrizioni e con l'aumento dei prezzi dell'elettricità.



Pierluigi Pasi,
Granconsigliere, Mendrisio (TI)

Questa contraddizione dovrebbe farci riflettere: dal 2001 il consumo di elettricità pro capite in Svizzera è diminuito del 10%, soprattutto grazie a tecnologie innovative e a una maggiore efficienza energetica. Il contributo maggiore è stato dato dall'agricoltura, dalla selvicoltura e dall'industria. Tutto bene quindi? No. Anche se abbiamo risparmiato il 10% di elettricità pro capite, il consumo totale di elettricità in Svizzera è aumentato del 6,4%. Lo stesso vale per le emissioni di CO₂. Meno emissioni pro capite, ma un aumento nel complesso. C'è una spiegazione semplice per questa contraddizione poco piacevole: la massiccia crescita demografica in Svizzera porta a un consumo di risorse enormemente

superiore. Quindi, se si vuole parlare di politica ambientale ed energetica, bisogna anche parlare d'immigrazione! Chiunque voglia una Svizzera sostenibile dovrebbe anche essere a favore di una politica migratoria sostenibile. Qualsiasi altra considerazione è disonesta.

Gli esperti hanno sbagliato di 27 anni

La popolazione svizzera è cresciuta da 7,2 milioni (2001) a quasi 9 milioni. Solo l'anno scorso sono immigra-

« Gli esperti hanno sbagliato i calcoli di ben 27 anni! Con conseguenze clamorose per il nostro approvvigionamento elettrico. »

te in Svizzera oltre 180'000 persone. Ciò corrisponde alla popolazione della città di Basilea. In un anno! 180'000 persone consumano più elettricità, acqua, benzina e olio da riscaldamento. Causano emissioni di CO₂ e di gas serra. In breve: hanno bisogno di risorse. La Strategia Energetica 2050 ha completamente sbagliato a valutare proprio questo punto importante: si ipotizzava che la Svizzera avrebbe avuto circa 9 milio-

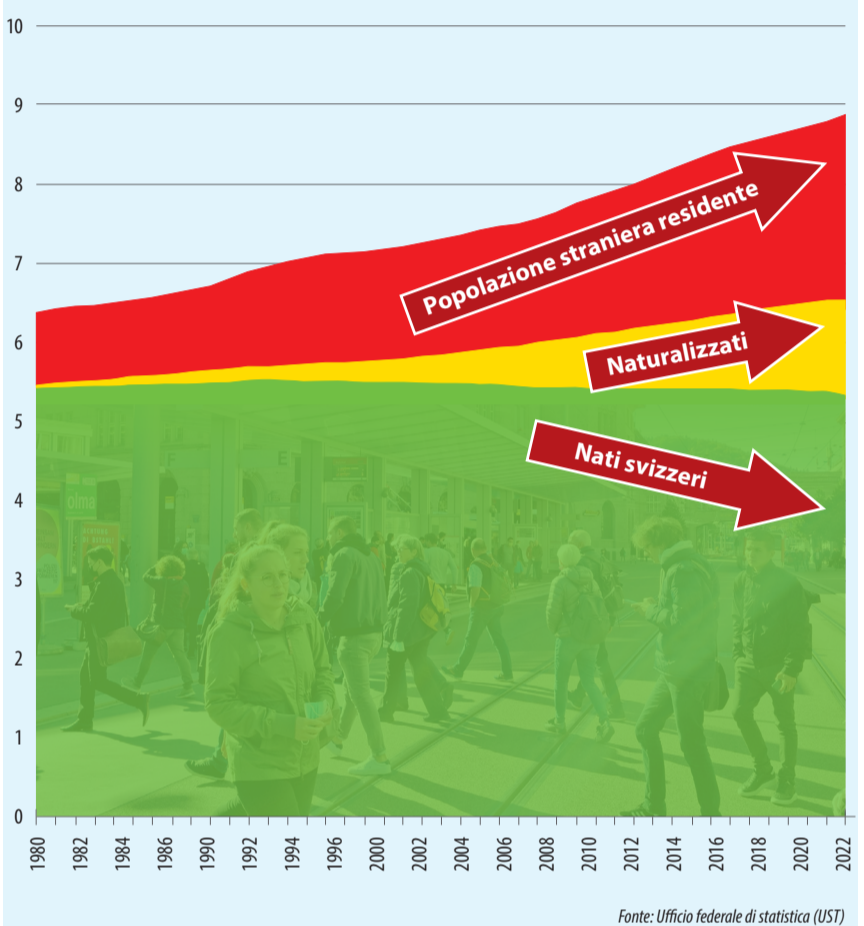
ni di abitanti solo nel 2050. Gli esperti hanno sbagliato i calcoli di ben 27 anni! Con conseguenze clamorose per il nostro approvvigionamento elettrico: abbiamo già troppo poca elettricità e i prezzi stanno salendo alle stelle. Abbiamo una strategia energetica che si basa su presupposti completamente sbagliati.

L'immigrazione consuma la produzione elettrica della centrale nucleare di Gösgen

Solo a causa dell'immigrazione netta dal 2001, oggi abbiamo bisogno del 16,5% o di 9 terawattora in più di elettricità. A titolo di confronto, la produzione annuale di elettricità della centrale nucleare di Gösgen è di 8 TWh. Ogni immigrato è un consumatore di elettricità. Quali le conseguenze? Invece di correggere la politica energetica sbagliata, Berna reagisce con sempre più restrizioni e divieti per le persone che vivono qui. Ma 19 gradi di temperatura ambientale o docce per due persone sono solo tattiche diversive. La crescita della popolazione e i suoi effetti sul consumo di risorse e sulla cementificazione del paesaggio non possono più essere taciuti.

Il massiccio aumento della popolazione svizzera dovuto all'immigrazione e alla naturalizzazione annulla qualsiasi vantaggio in termini di risparmio elettrico!

(dati in milioni di abitanti)



Le cifre totali dell'immigrazione incontrollata in Svizzera nel 2022:

Immigrazione netta UE, paesi terzi, asilo e status di protezione 2022:

- più 180'000 persone in un anno!

Inoltre, ci sono 52'000 ingressi clandestini

- Principalmente dall'Afghanistan e dal Nord Africa.
- Nessuno sa dove si trovino ora queste persone.
- Dietro la migrazione a scopo d'asilo della maggior parte dei giovani provenienti dall'Africa, dall'Afghanistan, dall'Iraq, ecc. ci sono bande criminali di trafficanti.

Lo statuto S comporta enormi oneri aggiuntivi

Spesa federale per l'asilo 2021: **1,5 Mia.**
Spesa prevista per l'asilo 2023: **oltre 4 Mia.**

- Ciò significa 450 Franchi pro capite all'anno!

Il settore dell'asilo costa alla Confederazione oggi oltre 4 miliardi di Franchi.

L'agricoltura costa 3,7 Mia. di Franchi, l'esercito 5,3 Mia. di Franchi.

Conclusione 1:
Ne arrivano troppi
Conclusione 2:
Arrivano quelli sbagliati

Tutto deve avere una misura. Nell'interesse di tutti.

La tendenza demografica non può più continuare in questo modo. Una Svizzera con 10 milioni di abitanti mette in pericolo la nostra qualità di vita, la nostra prosperità e il nostro straordinario paesaggio.



Michele Guerra,
Granconsigliere, Pollegio (TI)

Un bel giardino va curato. Allo stesso modo un Paese eccezionale come la Svizzera: in modo previdente e con gli occhi ben puntati al futuro. In tutto ciò la questione migratoria rappresenta un elemento centrale. Cent'anni fa, in questo paese vivevano 3,8 milioni di persone. Cinquant'anni fa erano circa 6 milioni. Oggi abbiamo ormai superato la soglia dei 9 milioni. Le 200 pale eoliche approvate dal Parlamento genereranno appena 1 terawattora (TWh) di

elettricità. Mentre l'immigrazione netta di 180'000 persone registrata lo scorso anno ne richiede da sola 1,3 TWh.

Smarrimento dell'identità ed erosione

Tutto deve avere una misura. Su di una barca per mille persone non ne posso accogliere cinquemila, altrimenti la barca affonda e anche chi prima stava bene, inizia a stare male. Nella piccola Svizzera un'immigrazione senza tetti massimi crea importanti scombusolamenti. Tutti parlano della carenza di lavoratori qualificati. Eppure, solo la metà di chi giunge in Svizzera ha un lavoro retribuito. L'immigrazione incontrollata sta aggravando il problema dei lavoratori qualificati. C'è bisogno di personale aggiuntivo negli ospedali e nelle scuole, nell'amministrazione e nella ristorazione, ecc.

La Svizzera, quale Paese fra i più virtuosi al mondo ha attratto e continua ad attrarre moltissimo. Ma proprio per tutelarla quale Nazione virtuosa, bella, ordinata, di alta qualità e per non snaturarla, questa tendenza va finalmente limitata. Una tendenza che incide su molti aspetti. Dal mondo del lavoro alla spesa sociale, della sanità al sistema scolastico, fino alle nostre infrastrutture e il nostro paesaggio. Gli ingorghi sulle strade si sono moltiplicati a dismisura con l'introduzione della libera circolazione. L'arrivo costante di persone dall'estero determina un altrettanto costante aumento della domanda di elettricità e della quantità di emissioni di CO₂. Non si può quindi scindere le tematiche energia e immigrazione.

« L'immigrazione massiccia e incontrollata sta causando un serio problema di approvvigionamento energetico. »

La Svizzera come modello di riferimento

La Svizzera è un esempio nella tutela ambientale. Le emissioni di CO₂ pro capite sono state ridotte del 40 %. L'estrema legge divoratrice di elettricità è la via sbagliata da seguire: vieta le tecnologie e danneggia la natura senza risolvere il problema.



Roberta Soldati, Granconsigliera, Losone (TI)

Gli svizzeri sono attenti all'ambiente. Ci prendiamo cura della nostra patria. La Svizzera è pioniera nel riciclaggio e nelle nuove tecnologie ambientali. Nessuna popolazione al mondo raccoglie il vetro usato (94 %) e il PET (81 %) in modo così esemplare.

Mai prima d'ora la Svizzera ha avuto un suolo, un'aria e un'acqua così puliti.

L'acqua del rubinetto è di qualità potabile. Quasi un terzo della superficie della Svizzera è coperto da boschi. La diversità delle specie arboree si sta sviluppando positivamente.

« La Cina produce in un giorno la stessa quantità di CO₂ che la Svizzera produce in un anno. »

Qual è la posizione della Svizzera in materia di CO₂? Nel 2021 le emissioni globali di CO₂ ammontavano a circa 36 miliardi di tonnellate. I maggiori

produttori di CO₂ sono la Cina con 11,4 miliardi di tonnellate, gli Stati Uniti con 5 miliardi di tonnellate e l'India con 2,7 miliardi di tonnellate.

La Svizzera è sulla buona strada. Le sue emissioni annuali di CO₂ sono di circa 35 milioni di tonnellate. Si tratta di nemmeno 1/1000 (un millesimo) della CO₂ prodotta dall'uomo a livello globale. In altre parole, la Cina produce in un giorno la stessa quantità di CO₂ che la Svizzera produce in un anno intero.

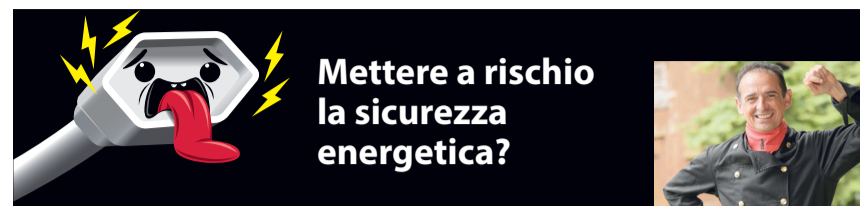
I divieti tecnologici conducono all'emarginazione

La Svizzera ha ridotto le sue emissioni di CO₂ del 22 % dal 1990, nonostante la popolazione sia aumentata di circa 2 milioni! Le emissioni di CO₂ pro capite si sono addirittura ridotte del 40,4 % dal 1990!

I dati lo dimostrano: Il nostro Paese è sulla strada giusta in termini di politica climatica. Soprattutto grazie ai progressi tecnologici. Dovremmo quindi continuare su questa strada. La legge divoratrice di elettricità è per contro la via sbagliata da seguire: vieta le tecnologie e deturpa la natura con migliaia di pale eoliche. Costa agli svizzeri centinaia di miliardi di Franchi, senza avere il minimo impatto sul clima globale.

¹ https://edgar.jrc.ec.europa.eu/report_2022#emissions_table

² Da 44,96 Milioni di tonnellate (1990) a 35,07 Milioni di tonnellate (2021)

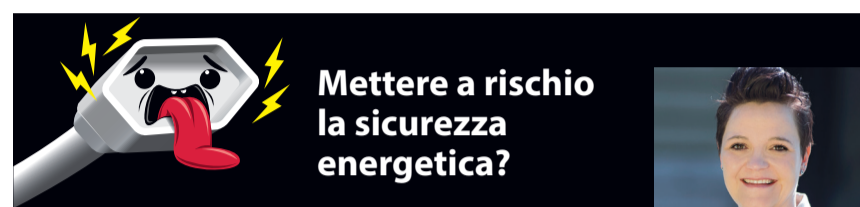


Mettere a rischio la sicurezza energetica?



Bruno Walliser, Consigliere nazionale, Spazzacamino, Volketswil (ZH)

« La legge divoratrice di elettricità comporterà un divieto di utilizzo del gas e dell'olio da riscaldamento. I sistemi di riscaldamento funzionanti dovranno essere sostituiti da pompe di calore che consumano energia elettrica. »

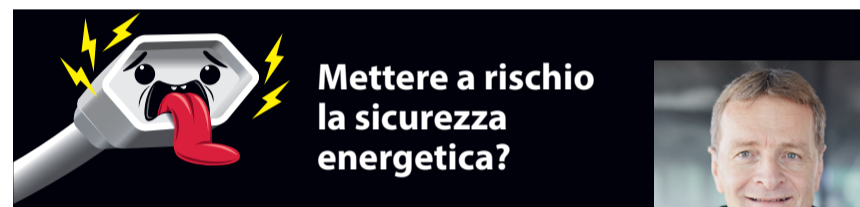


Mettere a rischio la sicurezza energetica?



Stefanie Heimgartner, Consigliera nazionale, Titolare azienda trasporti, Baden (AG)

« La legge divoratrice di elettricità comporta il divieto di utilizzare benzina e diesel. I camion elettrici o a idrogeno sono estremamente costosi. I costi di trasporto di beni di uso quotidiano come gli alimenti esploderanno. Questo comporterà costi aggiuntivi elevati per ogni famiglia. »



Mettere a rischio la sicurezza energetica?



Dr. Hans-Jörg Bertschi, Imprenditore, Dürrenäsch (AG)

« Secondo lo studio del Politecnico federale di Zurigo, l'abbandono delle energie fossili senza un piano e con la cosiddetta legge sul clima richiederebbe 17 impianti di pompaggio delle dimensioni della Grande Dixence, oltre a 5.000 pale eoliche e 70 milioni di mq di impianti solari in Svizzera. A causa delle opposizioni, negli ultimi 20 anni non siamo nemmeno riusciti ad innalzare la diga del Grimsel di 23 metri e a raddoppiarne la capacità! Questa legge inaffidabile sta spingendo l'industria, i posti di lavoro e l'aprosperità fuori dalla Svizzera. »

La Svizzera non può salvare il clima!

Questa legge non aiuterà il clima. L'unica cosa che gli utopici obiettivi dei benpensanti otterranno saranno nuovi divieti e centinaia di miliardi di costi aggiuntivi per la popolazione svizzera.



Lorenzo Quadri, Consigliere nazionale, Lugano (TI)

L'ingannevole e costosa «Legge sulla protezione del clima» non gode di un ampio consenso sociale. È un controprogetto indiretto alla cosiddetta «Iniziativa per i ghiacciai». La maggioranza di centro-sinistra in Parlamento è responsabile di questa nuova legge. Ha tranquillizzato i promotori a tal punto che hanno ritirato la loro iniziativa. Se si legge l'elenco del comitato d'iniziativa ci si trova l'intero gotha rosso-verde: tra loro ci sono il presidente di Greenpeace, il presidente dei Verdi, i co-presidenti di Protezione Clima Svizzera e attivisti dello sciopero del clima. Vogliono tutti farci credere che con questa legge possiamo salvare i ghiacciai e persino «il clima».

Divieti e costi aggiuntivi enormi

Con questa legge estrema, la Svizzera dovrebbe avere emissioni «nette» di CO₂ pari a zero entro il 2050. Ciò è possibile solo con un divieto di utilizzo dell'olio da riscaldamento, della benzina, del diesel e del gas. In questo modo la nostra domanda di elettricità raddoppierebbe. Ma già oggi abbiamo troppo poca elettricità. Pertanto, l'ingannevole «legge sulla protezione del clima» è in realtà una legge che divora elettricità! Complessivamente, la conversione allo «zero emissioni» costerà almeno 387 miliardi di Franchi! Chi dovrebbe pagare per questa politica irresponsabile? Che senso ha installare in Svizzera pannelli solari che sono stati prodotti in Cina con l'elettricità sporca del carbone e che producono troppo poca energia elettrica nei mesi invernali? Che senso ha passare alle auto elettriche – per le quali manca l'elettricità – mentre le nostre auto a benzina e diesel vengono esportate? Che senso ha se emettiamo sempre meno CO₂ pro capite, mentre ogni anno arrivano decine di migliaia di immigrati che aumentano i consumi complessivi perché vogliono muoversi in libertà e non congelare in inverno?

La legge non fa nulla per il clima

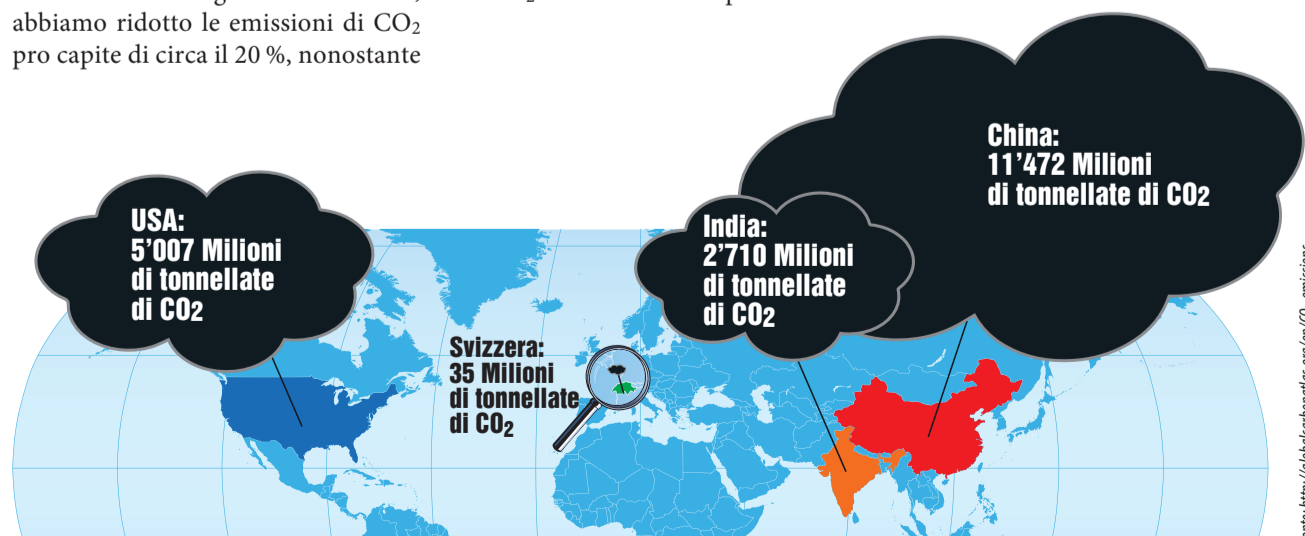
La legge divoratrice di elettricità è costosa, pericolosa e ingannevole. Costa agli svizzeri centinaia di miliardi di Franchi, senza avere il minimo impatto sul clima globale. Poiché le emissioni totali di CO₂ della Svizzera ammontano solo allo 0,1 % delle emissioni globali di CO₂! Il fatto è che la Svizzera è già esemplare nella tutela del clima.

È un fatto che negli ultimi 10 anni, abbiamo ridotto le emissioni di CO₂ pro capite di circa il 20 %, nonostante

la massiccia crescita della popolazione. Il proseguimento di questo processo porterebbe a un dimezzamento delle emissioni di CO₂ entro il 2030 rispetto al 1990. Si tratta di un risultato superiore all'impegno di efficienza che la Svizzera ha assunto con il cosiddetto Accordo di Parigi.

È altrettanto un fatto che finché paesi come l'India o la Cina non seguiranno l'esempio, finché enormi riduttori di CO₂ come la foresta pluviale ver-




ranno abbattuti senza pietà, i ghiacciai continueranno a ritirarsi per almeno altrettanto tempo. La legge divoratrice di elettricità non fa nulla per il clima. E per tutto ciò noi dovremmo sacrificare la nostra prosperità, la nostra competitività e la nostra capacità di innovare? Ecco perché questa legge ingannevole dev'essere respinta il 18 giugno.



La Svizzera è responsabile solo di un millesimo delle emissioni globali di CO₂. Non stiamo salvando il clima, ma distruggendo la nostra prosperità.



Ecco come la legge colpisce gli inquilini

-  **Pagare ancora di più l'elettricità!** Con la prevista legge divoratrice di elettricità, i prezzi dell'energia elettrica aumenteranno nuovamente in modo massiccio.
-  **Disdette per ristrutturazioni forzate:** l'obbligo di ristrutturare porterà molti edifici ad essere completamente rinnovati. A tutti gli inquilini verrà quindi dato un preavviso. Dopo la ristrutturazione, gli appartamenti saranno molto più costosi e non più economicamente accessibili per molti degli ex inquilini.
-  **Sempre meno soldi per vivere!** Per gli inquilini con un reddito normale, ciò significherà che lavoreranno quasi solo per pagare i loro alloggi. Non rimarrà nulla per vivere.



Vietare le auto a benzina?

NO

alla Legge divoratrice di elettricità (LOCl)

Legge federale sul clima (LOCl)



Mettere a rischio la sicurezza energetica?

Werner Scherrer, Presidente dell'Associazione delle PMI e delle imprese del Canton Zurigo (KVG), Bülach (ZH)



« L'esplosione dei costi energetici rappresenterà il colpo di grazia per molti imprenditori e artigiani. Per alcuni i prezzi dell'elettricità sono già più che raddoppiati. »



Mettere a rischio la sicurezza energetica?

Nadja Umbricht-Pieren, Consigliera nazionale, Direttrice di un asilo nido, Kaltacker (BE)



« A causa dell'aumento massiccio dei prezzi della benzina e del diesel, solo i ricchi potranno permettersi un'auto. Gli artigiani, le PMI e a popolazione delle aree rurali saranno i più colpiti. Per questo motivo dico NO alla legge divoratrice di elettricità. »

Contribuisco a garantire che in Svizzera si continui ad avere un approvvigionamento elettrico sicuro e conveniente!

- Sono lieto di rimanere informato sulle attività in corso, sui comunicati stampa e sulle attività della campagna contro la legge divoratrice di elettricità. Ci indichi la sua e-mail:
-
- Ordino _____ volantini per campagne di piazza o da distribuire in occasione di eventi o nelle bucalettere.
- Faccio distribuire il volantino direttamente tramite lo strumento di mailing online: <https://www.volantino-ovunque.ch/no-crisi-energetica/sponsorizzare> per posta nei Comuni da me selezionati.
- Sono disposto a mettere a disposizione il mio terreno, il mio fienile, il muro della mia casa per i manifesti della campagna. Inviatemi:
- _____ pz. manifesti di carta A2 (42,0 x 59,4 cm)
- _____ pz. manifesti di carta F4 (89,5 x 128 cm)
- _____ pz. manifesti resistenti F4 (89,5 x 128 cm)
- _____ pz. manifesti resistenti B1 (70 x 100 cm)
- Sarei felice di inviare un'opinione ai giornali. Vi chiedo di mettermi in contatto con me.
- Sostengo la campagna no-crisi-energetica.ch con una donazione.
- Verso _____ Franchi Sul conto:
IBAN: CH13 0023 5235 8557 0102 L
- Vi chiedo di inviarmi una cedola di pagamento.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Scheda per la votazione federale del 18 giugno 2023

Vuole accettare la Legge federale del 30 settembre 2022 sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOCl)?

Risposta

NO

Indirizzo:

Nome/Cognome

Indirizzo

CAP/Domicilio

Telefono

E-Mail

Data / Firma

Ritaglia il modulo, fotografalo o scansionalo e invialo a:

Comitato apartitico contro la legge divoratrice di elettricità
c/o UDC Svizzera
Casella postale
3001 Berna